



Degrado del paesaggio e società: verso un approccio quali-quantitativo?

Luca Salvati¹

Abstract

I fattori socio-economici sono alla base dei processi di degrado del paesaggio. Approcci interpretativi differenti hanno dato origine a metodologie di analisi talvolta anche molto complesse, generalmente di natura quantitativa, integrando variabili da fonte statistica, che forniscono informazioni sintetiche, ad esempio tramite indici di vulnerabilità ai diversi processi di degrado. Tali valutazioni sono di particolare interesse quando si riferiscono ad una evoluzione storica dei processi stessi o consentono di fare proiezioni delle condizioni di vulnerabilità a breve o a medio termine, fornendo una base per elaborare scelte sostenibili di gestione del territorio. L'uso del suolo è un elemento essenziale per l'analisi dei cambiamenti intervenuti e per le proiezioni tematiche. Tali processi appaiono, tuttavia, poco esplorati dal punto di vista qualitativo o quali-quantitativo, ad esempio attraverso specifiche indagini sociologiche. Questo contributo intende fornire una breve disamina dei risultati di ricerca finora ottenuti, con particolare riferimento all'Italia, proponendo nuovi filoni interpretativi tramite approcci quali-quantitativi in grado di leggere la complessità ambientale e superare la dicotomia tra modelli strettamente quantitativi e approcci tipicamente storico-narrativi, fotografici o misti.

Parole chiave: Paesaggio, vulnerabilità, degrado, ruralità, approcci qualitativi, Italia.

Socioeconomic drivers are the basis of landscape degradation processes. Various evaluation methods have been developed by considering a number of indicators through quantitative approaches and are sometimes integrated into composite indices of vulnerability. For example, land vulnerability in the Mediterranean region was assessed through indicators of climate, soil, vegetation and land management quality as well as through variables assessing anthropogenic factors dealing with population and the level of land protection. These variables are of interest when they relate to the historical evolution of socio-ecological processes or allow to make projections of the

¹ Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Centro di ricerca per lo studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS), Roma, e-mail: luca.salvati@entecra.it; luca.salvati@uniroma1.it

conditions of vulnerability in the short term. Land degradation can be thus evaluated in the past - and scenarios developed for the future - providing a basis for developing sustainable land management strategies. Unfortunately, desertification in the Mediterranean has been less explored by the qualitative point of view, for example through specific sociological investigations. This contribution is intended to provide a brief review of results obtained so far on this issue with particular reference to Italy and proposes new lines of interpretation through approaches overcoming the dichotomy between quantitative models and narrative approaches.

Keywords: *Landscape, vulnerability, degradation, rural areas, qualitative approaches, Italy.*

1. Introduzione

Contesto territoriale e determinanti socio-economiche possono essere considerati alla base dei processi di degrado del paesaggio che, nel bacino Mediterraneo, si configurano come gravi fenomeni di dissesto e degrado dei suoli più sensibili e delle terre ecologicamente più fragili (Conacher, 2000). Differenti metodi di valutazione sono stati sviluppati negli ultimi anni spesso integrando, attraverso approcci quantitativi, numerose variabili di statistica ufficiale, che vengono poi generalmente sintetizzate mediante indici di vulnerabilità e/o di rischio nonché tramite approcci computazionali per la descrizione del paesaggio ‘degradato’, a tutte le scale di interesse. La vulnerabilità delle terre nella regione Mediterranea è valutata, ad esempio, attraverso indicatori di qualità del clima, dei suoli, della vegetazione e dell’uso del suolo oltre che mediante fattori antropici relativi alla popolazione e al regime di protezione del territorio (Cori e Lemmi, 2001).

Tali valutazioni sono di interesse quando si riferiscono ad una evoluzione storica dei processi socio-ambientali o preludono a proiezioni delle condizioni di vulnerabilità a breve termine. I processi territoriali, articolati e in rapida evoluzione, che vanno sotto il nome di ‘sindromi di degrado’, rappresentano fenomeni complessi che coinvolgono numerosi fattori sia ambientali che socio-economici e che influenzano le reciproche relazioni tra uomo e ambiente (ed in particolare clima, aspetti edafici, vegetazione, uso del suolo) producendo degrado delle terre, dei suoli, del paesaggio e, più in generale, delle risorse naturali (Perini *et al.*, 2008). Tali processi possono essere valutati nel passato e nel presente, fornendo una base per elaborare scelte sostenibili di gestione del territorio (Faggi, 1991). D’altra parte, una valutazione qualitativa dell’uso del suolo unita a protocolli di analisi visuale del paesaggio, appare come elemento altrettanto essenziale per l’analisi dei cambiamenti